

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

APRI LA PORTA 2024

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA - Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto **Apri la porta 2024** si pone l'obiettivo di **creare percorsi di empowerment per adulti e minori in condizione di esclusione sociale**, al fine di fornire risposte relazionali e di capacitazione reale, mettendo al centro la persona nelle sue molteplici sfaccettature e proponendo opportunità di socializzazione e di riscatto sociale.

Con il suo obiettivo, il progetto si inserisce perfettamente nel contesto del programma "Inclusione e partecipazione in Emilia-Romagna" e contribuisce a perseguire l'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030, "**assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età**". Il progetto coinvolge infatti non solo gli adulti, ma anche i giovani, e la Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori vuole fornire a tutti gli utenti in carico le stesse opportunità di benessere psicofisico, attraverso azioni mirate ai singoli target, ma anche attraverso attività di socializzazione intergenerazionale. Quest'ultimo aspetto, inoltre, è ricollegabile ad un altro obiettivo dell'Agenda 2030 dell'ONU, cioè l'Obiettivo 4, "**fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti**". Per sostenere le persone in stato di svantaggio è essenziale proporre loro percorsi educativi in grado di far emergere e valorizzare capacità e skills. L'educazione, non solo intesa come formazione scolastica, è un elemento essenziale per sostenere l'integrazione delle persone in carico all'Ente. Mirando a potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere dalle condizioni e capacità individuali, le attività previste dal presente progetto intendono quindi perseguire anche l'Obiettivo 10 dell'Agenda ONU, cioè "**ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni**".

Indicatori ex post (situazione di arrivo):

ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORE	Ex Ante	Ex Post
Aspetto da innovare 1 Creazione di luoghi di ascolto, presa in carico dei bisogni materiali e relazionali delle persone ai margini della società	Indicatore 1.1 Pasti distribuiti/giorno	1.050	1.270
	Indicatore 1.2 Contributi economici erogati anno	1.260	1.470
	Indicatore 1.3 Kit vestiti, igiene distribuiti	1.250	1.450
	Indicatore 1.4	620	730

	Persone a cui sono stati erogate prestazioni psico-sanitarie, sanitarie o legali presso specialisti esterni		
Aspetto da innovare 2 Progettazione di percorsi abitativi per persone in stato di svantaggio	Indicatore 2.1 Accoglienze socio-abitative avviate	42	60
	Indicatore 2.2 Persone uscite in autonomia dai percorsi socio-abitativi di accoglienza	12	16
Aspetto da innovare 3 Definizione di percorsi lavorativi per l'empowerment delle persone	Indicatore 3.1 Percorsi di inserimento lavorativo avviati	53	63
	Indicatore 3.2 Percorsi di inserimento lavorativo terminati con successo	42	52
Aspetto da innovare 4 Creazione di percorsi di inserimento sociale e di coinvolgimento in attività socializzanti e ricreative	Indicatore 4.1 Attività sportive, culturali e formative; percorsi di socialità offerti come occasione di incontro e conoscenza	69	85
Aspetto da innovare 5 Rafforzamento delle attività di comunicazione e di fundraising	Indicatore 5.1 Donazioni ricevute	35.775	37.000
	Indicatore 5.2 Donatori regolari	2.035	2.150
	Indicatore 5.3 Aziende, enti e fondazioni coinvolte nelle donazioni	131	145

Obiettivi specifici da offrire ai giovani volontari saranno:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti Non Profit;
- apprendimento del contesto generale dell'intervento francescano in Italia e nel Mondo come forma di *empowerment* e uguaglianza per tutte le persone
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Prima di procedere con la descrizione del ruolo degli operatori volontari di SCU nelle azioni sopra indicate, è doveroso sottolineare il fatto che gli stessi sono **sempre affiancati da operatori esperti** e che, anche in caso di situazioni in cui l'operatore volontario è solo con gli utenti, almeno due operatori sono reperibili e a disposizione. Le due figure, quella dell'operatore volontario e quella dell'operatore dell'Ente, non sono sovrapponibili, bensì sono **complementari** e di supporto una all'altra.

Si descrive di seguito il ruolo degli operatori volontari in relazione alla singola sede di attuazione, accorpate laddove le mansioni previste sono le medesime. Tutti i volontari partecipano con lo stesso ruolo alla realizzazione delle Azioni 1.1, 1.2, 2.1, 3.1

FRATERNITÀ SANT'ANTONIO DI PADOVA (Torino)

ATTIVITÀ	RUOLO DELL'OPERATORE VOLONTARIO
Attività 1.1.1: organizzazione di momenti di confronto assieme all'équipe	L'op. vol. partecipa agli incontri e si contribuisce all'organizzazione del lavoro settimanale in base alla divisione delle mansioni e al coordinamento interno.
Attività 1.1.2: registrazione dell'utenza	L'op. vol. si occupa, assieme agli operatori, di accogliere i nuovi utenti, di raccogliere i loro dati e indirizzarli verso gli operatori del centro d'ascolto. Oltre a ciò, l'op. vol. è coinvolto anche nelle attività di aggiornamento del database degli utenti.
Attività 1.1.3: colloquio conoscitivo con il nuovo utente	L'op. vol. è presente ai colloqui con gli utenti, prende appunti circa le richieste e le informazioni comunicate dall'utente. In questa fase si cerca di instaurare un rapporto e una relazione di fiducia con l'utente.
Attività 1.1.4: stesura report utente	L'op. vol. contribuisce ai report contenente tutte le informazioni relative all'utente, al fine di creare percorsi ad hoc con obiettivi precisi.
Attività 1.1.5: monitoraggio della situazione dell'utente	L'op. vol. analizza la situazione dell'utente, al fine di verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati. In questa fase, l'op. vol. si occupa anche dell'osservazione dell'andamento dei percorsi di autonomia.
Attività 1.2.1: organizzazione di momenti di confronto assieme all'équipe	L'op. vol. presenza agli incontri di équipe, prendendo appunti su quanto detto e si occupa dell'organizzazione del lavoro settimanale.
Attività 1.2.2: raccolta cibo al Banco Alimentare	L'op. vol. supporta gli operatori nella raccolta delle donazioni presso il Banco Alimentare.
Attività 1.2.3: preparazione dei pasti e della mensa	L'op. vol. aiuta nel servizio in mensa, predisponendo gli spazi.
Attività 1.2.4: accoglienza utenti e distribuzione pasti	L'op. vol. accoglie gli utenti e si occupa della distribuzione dei pasti, avendo cura anche di conversare con i beneficiari e creare un legame con gli stessi.
Attività 1.2.5: pulizia locali e riordino magazzino	Concluso il pasto, l'op. vol. aiuta nel riordino e nella pulizia della mensa e del magazzino, avendo cura di indicare eventuali beni mancanti.
Attività 2.1.1: organizzazione di momenti di confronto assieme all'équipe	L'op. vol. partecipa agli incontri e si contribuisce all'organizzazione del lavoro settimanale in base alla divisione delle mansioni e al coordinamento interno.
Attività 2.1.2: colloquio conoscitivo con il nuovo utente	L'op. vol. è presente ai colloqui con gli utenti, prende appunti circa le richieste e le informazioni comunicate dall'utente. In questa fase si cerca di instaurare un rapporto e una relazione di fiducia con l'utente.
Attività 2.1.3: stesura report utente	L'op. vol. contribuisce ai report contenente tutte le informazioni relative all'utente, al fine di creare percorsi ad hoc con obiettivi precisi.
Attività 2.1.4: monitoraggio della situazione dell'utente	L'op. vol. analizza la situazione dell'utente, al fine di verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati. In questa fase, l'op. vol. si occupa anche dell'osservazione dell'andamento dei percorsi di autonomia.

Attività 3.1.1: organizzazione di momenti di confronto assieme all'équipe	L'op. vol. partecipa agli incontri e si occupa dell'organizzazione del lavoro settimanale, della divisione delle mansioni e del coordinamento interno.
Attività 3.1.2: colloquio con l'utente	L'op. vol. è presente ai colloqui con gli utenti, prende appunti circa le richieste e le informazioni comunicate dall'utente. In questa fase si cerca di instaurare un rapporto e una relazione di fiducia con l'utente.
Attività 3.1.3: ricerca di un impiego	L'op. vol. ricerca, attraverso centri per l'impiego e altri enti terzi, opportunità lavorative in linea con le richieste e le competenze dell'utente.
Attività 3.1.4: monitoraggio della situazione dell'utente e colloqui con i responsabili	L'op. vol. analizza la situazione dell'utente, al fine di verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati. In questa fase, l'op. vol. si occupa anche dell'osservazione dell'andamento dei percorsi di autonomia.
ANTONIANO ONLUS (Bologna)	
ATTIVITÀ	RUOLO DELL'OPERATORE VOLONTARIO
Attività 1.1.1: organizzazione di momenti di confronto assieme all'équipe	L'op. vol. partecipa agli incontri e si contribuisce all'organizzazione del lavoro settimanale in base alla divisione delle mansioni e al coordinamento interno.
Attività 1.1.2: registrazione dell'utenza	L'op. vol. si occupa, assieme agli operatori, di accogliere i nuovi utenti, di raccogliere i loro dati e indirizzarli verso gli operatori del centro d'ascolto. Oltre a ciò, l'op. vol. è coinvolto anche nelle attività di aggiornamento del database degli utenti.
Attività 1.1.3: colloquio conoscitivo con il nuovo utente	L'op. vol. è presente ai colloqui con gli utenti, prende appunti circa le richieste e le informazioni comunicate dall'utente. In questa fase si cerca di instaurare un rapporto e una relazione di fiducia con l'utente.
Attività 1.1.4: stesura report utente	L'op. vol. contribuisce ai report contenente tutte le informazioni relative all'utente, al fine di creare percorsi ad hoc con obiettivi precisi.
Attività 1.1.5: monitoraggio della situazione dell'utente	L'op. vol. analizza la situazione dell'utente, al fine di verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati. In questa fase, l'op. vol. si occupa anche dell'osservazione dell'andamento dei percorsi di autonomia.
Attività 1.2.1: organizzazione di momenti di confronto assieme all'équipe	L'op. vol. presenza agli incontri di équipe, prendendo appunti su quanto detto e si occupa dell'organizzazione del lavoro settimanale.
Attività 1.2.2: raccolta cibo al Banco Alimentare	L'op. vol. supporta gli operatori nella raccolta delle donazioni presso il Banco Alimentare.
Attività 1.2.3: preparazione dei pasti e della mensa	L'op. vol. aiuta nel servizio in mensa, predisponendo gli spazi.
Attività 1.2.4: accoglienza utenti e distribuzione pasti	L'op. vol. accoglie gli utenti e si occupa della distribuzione dei pasti, avendo cura anche di conversare con i beneficiari e creare un legame con gli stessi.

Attività 1.2.5: pulizia locali e riordino magazzino	Concluso il pasto, l'op. vol. aiuta nel riordino e nella pulizia della mensa e del magazzino, avendo cura di indicare eventuali beni mancanti.
Attività 2.1.1: organizzazione di momenti di confronto assieme all'équipe	L'op. vol. partecipa agli incontri e si contribuisce all'organizzazione del lavoro settimanale in base alla divisione delle mansioni e al coordinamento interno.
Attività 2.1.2: colloquio conoscitivo con il nuovo utente	L'op. vol. è presente ai colloqui con gli utenti, prende appunti circa le richieste e le informazioni comunicate dall'utente. In questa fase si cerca di instaurare un rapporto e una relazione di fiducia con l'utente.
Attività 2.1.3: stesura report utente	L'op. vol. contribuisce ai report contenente tutte le informazioni relative all'utente, al fine di creare percorsi ad hoc con obiettivi precisi.
Attività 2.1.4: monitoraggio della situazione dell'utente	L'op. vol. analizza la situazione dell'utente, al fine di verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati. In questa fase, l'op. vol. si occupa anche dell'osservazione dell'andamento dei percorsi di autonomia.
Attività 3.1.1: organizzazione di momenti di confronto assieme all'équipe	L'op. vol. partecipa agli incontri e si occupa dell'organizzazione del lavoro settimanale, della divisione delle mansioni e del coordinamento interno.
Attività 3.1.2: colloquio con 'utente	L'op. vol. è presente ai colloqui con gli utenti, prende appunti circa le richieste e le informazioni comunicate dall'utente. In questa fase si cerca di instaurare un rapporto e una relazione di fiducia con l'utente.
Attività 3.1.3: ricerca di un impiego	L'op. vol. ricerca, attraverso centri per l'impiego e altri enti terzi, opportunità lavorative in linea con le richieste e le competenze dell'utente.
Attività 3.1.4: monitoraggio della situazione dell'utente e colloqui con i responsabili	L'op. vol. analizza la situazione dell'utente, al fine di verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati. In questa fase, l'op. vol. si occupa anche dell'osservazione dell'andamento dei percorsi di autonomia.
Attività 4.1.1: organizzazione di momenti di confronto assieme all'équipe	L'op. vol. partecipa agli incontri e si occupa dell'organizzazione del lavoro settimanale, della divisione delle mansioni e del coordinamento interno. L'op. vol. in questo contesto si occupa anche dell'ideazione / organizzazione dei laboratori e, eventualmente, di cercare volontari esterni.
Attività 4.1.2: conduzione dei laboratori	L'op. vol. supporta nelle attività dei laboratori ed eventualmente ne conduce alcuni in linea con le proprie competenze ed interessi.
Attività 4.1.3: stesura report esperienza	L'op. vol. si occupa di stilare un report relativo alle esperienze laboratoriali, tenendo conto dei feedback degli utenti.
Attività 4.2.1: organizzazione di momenti di confronto assieme all'équipe	L'op. vol. partecipa agli incontri e si contribuisce all'organizzazione del lavoro settimanale in base alla divisione delle mansioni e al coordinamento interno. L'op. vol. si occupa anche di contattare enti e associazioni per l'inserimento degli utenti.

Attività 5.1.1: organizzazione di momenti di confronto assieme all'équipe	L'op. vol. partecipa agli incontri e si contribuisce all'organizzazione del lavoro settimanale in base alla divisione delle mansioni e al coordinamento interno.
Attività 5.1.2: creazione database dei donatori	L'op. vol. si occupa dell'aggiornamento del database dei donatori.
Attività 5.1.3: creazione di campagne di fundraising	L'op. vol. è coinvolto nella pianificazione, ideazione e creazione delle campagne di fundraising.
Attività 5.1.4: condivisione delle campagne di fundraising	L'op. vol. si occupa di inviare le campagne alla mailing list online e cartacea. L'op. vol. si occupa anche di azioni di donor care telefoniche.
Attività 5.1.5: rapporti con i grandi donatori	L'op. vol. è presente agli incontri e prende appunti su quanto detto.
Attività 5.1.6: stesura progetti di finanziamento	L'op. vol. si occupa di supportare i professionisti dell'Ente nella stesura dei progetti. Si occupa anche della revisione dei testi.
Attività 5.2.1: organizzazione di momenti di confronto assieme all'équipe	L'op. vol. partecipa agli incontri e si contribuisce all'organizzazione del lavoro settimanale in base alla divisione delle mansioni e al coordinamento interno.
Attività 5.2.2: creazione di campagne di comunicazione	L'op. vol. è coinvolto nella pianificazione, ideazione e creazione delle campagne di comunicazione.
Attività 5.2.3: diffusione delle campagne di comunicazione	L'op. vol. è coinvolto attivamente nella gestione del piano editoriale dei social media e nella gestione dei rapporti con i media. Si occupa anche della condivisione dei contenuti social.
Attività 5.2.4: raccolta dati post campagna	L'op. vol. si occupa della raccolta dei dati relativi alle campagne di comunicazione.

Attività nelle sedi secondarie

All'interno del progetto sono state previste sedi secondarie in cui gli operatori volontari potrebbero trovarsi a svolgere attività in maniera saltuaria o episodica nei limiti indicati dalla Disciplina vigente relativa ai rapporti fra volontari e enti. Per alcune attività è possibile che gli O.V. vengano impegnati in luoghi non coincidenti con la sede di assegnazione in conformità e nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 6.2 del Dpcm 14/01/2019).

Attività in modalità da remoto

Si prevede la possibilità che parte delle attività sia realizzata da remoto, entro il limite del 30% dell'attività totale degli operatori volontari come stabilito dalla Circolare del 25/01/2022. Gli enti faranno ricorso a tale modalità solo in occasioni specifiche e concordate con l'olp e se l'operatore volontario dispone di adeguati strumenti per l'attività da remoto o se è in grado di fornirglieli.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 5 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.
- Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'ente (festività e/o pause estive) per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

- Disponibilità agli spostamenti sul territorio locale, eccezionalmente anche in giorni e orari diversi da quelli descritti nelle attività, per l'espletamento delle diverse attività quotidiane che richiedono presenza fuori dalla sede.
- Disponibilità agli spostamenti sul territorio nazionale tra le diverse sedi specifiche del progetto per la formazione specifica e per il percorso di tutoraggio.
- Disponibilità a guidare autoveicoli, messi a disposizione dalle sedi di attuazione, per le attività previste nel progetto.
- Segreto professionale.
- Flessibilità oraria.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza,

intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 5 punti

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione

Contenuti:	Ore
<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	10 (complessive)
Modulo A - Sezione 1 Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. <u>Contenuti:</u>	8 ore

<p>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore assistenza con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili ● Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. ● Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona ● Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni ● Gestione delle situazioni di emergenza ● Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione ● Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali ● Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p>	<p>2 ore</p>

<p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
Modulo B: Il terzo settore in Italia: storia, evoluzione, prospettive	
Contenuti	Ore 26
<p>Modulo B - Sezione 1</p> <p>Genesi del pensiero di welfare state dall'antica Grecia al giorno d'oggi, passando in rassegna i vari concetti filosofici, economici, politici e sociali che hanno fondato quello che ad oggi viene chiamato Terzo Settore. Analisi delle modalità con cui il Terzo Settore è nato in Italia, come si è sviluppato dagli anni '70 e come si è istituzionalizzato fino alla più recente proposta di riforma. Il rapporto con la Pubblica Amministrazione e le diverse forme giuridiche e fiscali degli enti del Terzo Settore. Attenzione particolare al ruolo degli enti religiosi.</p> <p><i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i></p> <p>Azione 1.1: Accoglienza e l'ascolto delle esigenze degli utenti Azione 2.1: Accoglienza abitativa per singoli e per famiglie Azione 3.1: Ricerca di un impiego</p>	6
<p>Modulo B - Sezione 2</p> <p>Il terzo settore tra mito e realtà: panoramica interattiva di come il terzo settore e il volontariato vengono percepiti e narrati. Si affronteranno miti e tabù, per cercare di riportare a un piano di realtà il delicato lavoro professionale o volontario del Terzo Settore</p> <p><i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i></p> <p>Azione 1.1: Accoglienza e l'ascolto delle esigenze degli utenti Azione 2.1: Accoglienza abitativa per singoli e per famiglie Azione 3.1: Ricerca di un impiego Azione 4.2: Proporre attività di volontariato</p>	4
<p>Modulo B - Sezione 3</p> <p>Il ruolo specifico del volontario nei contesti specifici in cui andrà ad operare: nascita ed evoluzione del contesto in cui agisce il progetto, scambio di informazioni e condivisione dei percorsi di SCU.</p>	6
<p>Modulo B - Sezione 4</p> <p>Il ruolo degli enti religiosi e la loro evoluzione nel sistema di welfare italiano</p>	4

<p><i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i></p> <p>Azione 1.1: Accoglienza e l'ascolto delle esigenze degli utenti</p> <p>Azione 1.2: Gestione del servizio di mensa</p> <p>Azione 2.1: Accoglienza abitativa per singoli e per famiglie</p>	
<p>Modulo B – Sezione 5</p> <p>Il fundraising: mission e vision delle organizzazioni; storia ed evoluzione della raccolta fondi; principali strumenti e metodologie della raccolta fondi; il fundraising per gli enti religiosi e per le attività del progetto SCU in particolare</p> <p><i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i></p> <p>Azione 5.1: Attività di fundraising</p> <p>Azione 5.2: Attività di comunicazione</p>	6
Modulo C: Il sistema dei servizi alla persona	
Contenuti	Ore 20

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

F - Obiettivo 10 Agenda 2030 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>